



Intervista

# Realacci: «Investire nel green conviene»



**Symbola**  
Ermete Realacci è presidente della Fondazione Symbola e del Comitato scientifico del «Festival della Green economy» di Parma.

» **Milano** La sostenibilità ambientale fa bene alla società ma anche alle imprese. Investire in questo senso porta un ritorno interessante per la crescita del tessuto economico. Un tema che sarà approfondito durante il festival dedicato alla Green Economy. **Ermete Realacci**, presidente della Fondazione **Symbola** e del Comitato scientifico del Festival che inizia oggi a Parma, sintetizza questo rilevante aspetto con una battuta: «Oggi essere buoni conviene. Forse 15-20 anni non era così... ma oggi lo è. Chi non lo capisce, fa perdere spazio alle nostre imprese».

**Qual è lo «stato di salute» della sostenibilità? Tanti problemi si intrecciano...**

«I problemi ci sono, a partire da quelli legati alla crisi climatica, che producono gli effetti anche più impensati. Faccio un esempio: in provincia di Treviso, solo ora si sta finendo di riparare le auto che furono danneggiate dalla violentissima grandinata del luglio scorso. Erano così tante che i meccanici non ce la facevano a ripararle, mentre le assicurazioni non le pagano. Problema non da poco per chi ha avuto le auto distrutte da chicchi di grandine grossi come mandarini. C'è però un dato che spesso viene sottovalu-

## L'Emilia-Romagna "green"

	Imprese che fanno investimenti "verdi"	Contratti di lavoro legati all'ambiente
Bologna	11.020	40.887
Modena	7.197	34.229
Reggio Emilia	4.736	22.260
Parma	4.553	20.173
Forlì-Cesena	3.438	14.714
Rimini	3.383	11.823
Ravenna	2.779	13.142
Placenza	2.757	15.138
Ferrara	2.625	7.860

Fonte: Rapporto GreenItaly 2023 di Symbola-Unioncamere

WITHUB

tato: le strade che spingono verso un'economia più sostenibile sono anche quelle che rendono le imprese più competitive. Noi come Fondazione **Symbola**, che da sempre collabora con la Green Week, ogni anno assieme a Unioncamere realizziamo il rapporto "GreenItaly", da cui risulta che le imprese che negli ultimi 5 anni hanno fatto investimenti che hanno a che fare con l'ambiente (fonti rinnovabili, risparmio energetico, recupero dei rifiuti, innovazione di processo e di prodotto, riduzione dei consumi di acqua...) sono quelle che innovano di più, esportano di più e producono più posti di lavoro. Sono circa il

44% delle imprese nel settore manifatturiero e sono le migliori imprese indipendentemente dalla dimensione. Quindi la sostenibilità è una necessità ma anche una straordinaria occasione».

**Qual è il «plus» della sostenibilità per le imprese?**

«Vale diversi punti. L'anno scorso, il 40% dei nuovi posti di lavoro era con forti competenze ambientali. Attualmente i posti di lavoro orientati in senso ambientale sono 3,2 milioni in Italia. È un mondo molto importante. Inoltre abbiamo lavorato con Ipsos per capire come gli italiani vedano la sostenibilità. Fra i cittadini c'è un'attenzione crescente che ha tre radici. Una radice eti-

ca, solida ma piccola (6-7%). C'è poi un'attenzione molto più forte determinata dalla preoccupazione: eventi climatici estremi, cambiamenti nell'agricoltura, migrazioni. Ad esempio, c'è un problema enorme nel settore del vino. In alcune zone sta crescendo troppo la gradazione e quindi si avranno migrazioni altrove di alcune produzioni di vino: non è una questione da poco per l'Italia. Ma il grosso dell'attenzione sulla sostenibilità è dovuta al fatto che, per i cittadini, un prodotto sostenibile è ritenuto di maggiore qualità. Il nostro rapporto si intitola infatti "Sostenibilità è qualità". Tutti i comparti industriali, in particolare quelli orientati al pubblico, spingono molto per apparire sostenibili; alcuni lo fanno veramente, altri guardano... un po' più all'ingrosso. Faccio un esempio apparentemente distantissimo. La più grande acciaieria al mondo, che neutralizza le emissioni nette di CO2 è italiana: si chiama Arvedi e si trova a Cremona. A Brescia c'è l'acciaieria Feralpi; Passignano verrà all'apertura della Green Week. Sta investendo molto in energia fotovoltaica. Lo fa perché gli conviene, per assicurarsi la fornitura a prezzi più bassi. Questo è il passaggio che dobbiamo co-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078



gliere ed è anche uno dei cuori della Green Week».

**Si avvicinano le elezioni europee: quali auspici per il futuro? Quale sarà il primo punto da affrontare per la sostenibilità?**

«Ce ne sono molti... Soprattutto, lavorare con l'ottica che dicevo. L'Europa spesso ha strumenti burocratici ma deve comunicare in maniera adeguata. Alla fine sembra "Me lo dice l'Europa" sia il mantra... Non è così. Prendiamo la questione delle case: un'abitazione che si adegua a standard più elevati spende molto meno in bollette e vale molto di più. Lo Stato deve aiutare quel processo ma è un interesse anche dei cittadini. Abbiamo fatto un enorme dibattito sull'Imu sulla prima casa e quando è stata abrogata erano tutti d'accordo. Valeva 220-230 euro a famiglia. Fra una casa costruita bene e una costruita male passa una bolletta da mille euro: è quattro volte l'Imu. Quindi queste scelte (di tipo green, ndr) abbattano le bollette, riducono l'inquinamento e rendono le case più forti dal punto di vista economico. La direi con una frase di Diderot: non basta fare il bene, bisogna anche farlo bene».

**Andrea Violi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Essere sostenibili? Necessità ma anche grande occasione



Per molti cittadini i prodotti sostenibili sono più di qualità

